

IL DUELLO

Domani sera in televisione confronto tra il premier e Gustavo Zagrebelsky, presidente onorario del primo Comitato anti-riforma, quello dei giuristi

LA MANIFESTAZIONE

Domenica a Milano quelli di «Sinistra per il Sì». Presenti tra gli altri Luigi Berlinguer, Anna Finocchiaro, Cesare Damiano, Piero Fassino, Vannino Chiti e Nicola Zingaretti

Week end di fuoco nelle piazze e scoppia il caso Schifani

Il senatore ex Ap, ora tornato dal Cav, coordinerà la campagna referendaria

● **ROMA.** Parte in quarta la rovente campagna referendaria che vedrà fronteggiarsi i due schieramenti, per il Sì e per il No, senza esclusione di colpi.

Oggi il premier sarà alle 18 a Perugia e alle 21 a Firenze per partecipare a iniziative per il Sì. Ma la battaglia si infuocherà con il «duello», fissato per venerdì sera su La 7 (arbitro Enrico Mentana) tra il premier e Gustavo Zagrebelsky, presidente onorario del primo Comitato anti-riforma, quello dei giuristi.

Oltre alla Tv saranno le piazze le protagoniste del primo week end ufficiale di campagna referendaria, e Firenze sarà, in questo fine settimana, la Capitale del NO. Domani po-

meriggio M5s terrà un corteo alle 19 che si concluderà alle 21 con un comizio dei propri parlamentari in piazza Strozzi. Sabato pomeriggio, in piazza Ognissanti, Sinistra Italiana terrà la manifestazione nazionale per lanciare la propria campagna per il No. Dal palco

non solo dirigenti del partito, ma anche esponenti degli altri comitati per il No e personalità come Carlo Freccero e Renzo Ulivieri.

Immaginifica l'iniziativa di M5s che inizierà sabato: una «lunga marcia» che percorrerà tutta la Liguria e che si concluderà il 9 ottobre. Risponderà ancora Renzi, la sera, in piazza a Rimini.

E per rispondere ai «NO» che vengono da sinistra, domenica 2 ottobre a Milano, partirà la

campagna di «Sinistra per il Sì». Saranno presenti Maurizio Martina, Andrea Orlando, Luigi Berlinguer, Anna Finocchiaro, Matteo Orfini, Cesare Damiano, Piero Fassino, Vannino Chiti e Nicola Zingaretti, che la minoranza interna del Pd guardava come possibile proprio candidato anti-Renzi in un futuro con gresso del Pd.

Anche alfaniani e Ala-Sc danno il via alla loro campagna per il Sì muovendosi su due binari paralleli: i primi sostengono i Comitati 'Insieme Sì Cambia', presieduti da Giovanni Guzzetta e Lorenzo Orzaghi; i secondi già hanno aderito, di fatto, ai comitati Liberi Sì di Marcello Pera e Giuliano Urbani. Un'area alla quale guarda, per il post-referendum, Angelino Alfano. «Il vero ne-

mico è l'estremismo a 5 Stelle», spiega il leader di Ap aprendo alle liste uniche con Verdini («de ho già fatte») e non chiudendo la porta ad un eventuale reunion con Silvio Berlusconi. Ma solo con delle primarie. E Stefano Parisi? «E' solo ai sedicesimi di finale, bisogna sapere cosa pensa Berlusconi», frena Alfano.

L'ex premier, intanto, è alle prese con il «caso» Renato Schifani. L'ex capogruppo Ap è stato designato coordinatore della campagna per il NO scatenando malumori tra i deputati e i senatori azzurri. Una reazione che sarebbe stata accolta con sorpresa anche ad Arcore. Mentre tra gli alfaniani gira già un'intervista di Schifani datata 19 gennaio 2016: «è una riforma che avvicina l'Italia alle democrazie europee», affermava allora il senatore.

